

## LA NOSTRA SANITA'

### LE DATE

INIZIATIVA DAL 10 AL 12 GIUGNO  
 ORGANIZZATA GRAZIE AL SOSTEGNO  
 DELLA FONDAZIONE **CARIP**

### INCONTRO CON I PARENTI

GIOVEDÌ 11 GIUGNO ALLE 21  
 UN MOMENTO DI CONFRONTO  
 IN COMUNE CON I FAMILIARI

# Alzheimer: specialisti a confronto sulla sofferenza di malati e familiari

*Scuola estiva all'Uniser: promotre Marco Trabucchi*

«L'OSTACOLO maggiore, ancora oggi per le famiglie, è riconoscere la malattia. Per questo, la fase iniziale dell'Alzheimer, per chi vive con il malato, è la più critica. E la risposta? Deve essere multidisciplinare, per via della complessità del problema».

Così il professor Marco Trabucchi, direttore scientifico del Gruppo di ricerca geriatrica di Brescia, specialista in psichiatria e presidente dell'associazione italiana Psicogeriatrica, descrive l'approccio che la Summer School, organizzata per il secondo anno al Polo Uniser di Pistoia, grazie al sostegno della Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, dedica alla tematica dell'Alzheimer.

L'iniziativa consiste nell'offrire a medici, psicologi e operatori, tre giorni (dal 10 al 12 giugno) di approfondimento, grazie alle lezioni tenute da medici, geriatri, ma anche antropologi, letterati ed esperti delle arti figurative.

**Tanti esperti e soprattutto di discipline diverse per formare gli operatori sanitari. Perché?**

«Si tratta di un metodo innovativo e che riteniamo efficace. La medicina e la specialità di geriatria non possono spiegare tutto. La multidisciplinarietà aiutano la comprensione del problema».

**Come funziona la scuola intensiva?**

«Si tratta di tre giorni, in cui trenta giovani medici (fino ai 35 anni), selezionati in base alle domande che sono pervenute (oltre 150), parteciperanno a lezioni tenute da esperti».

**Quale sarà il tema di que-**



**I CENTRI** L'esperienza pilota in Toscana. Nel tondo: Marco Trabucchi

### LA TRE GIORNI

**Un approccio multidisciplinare che coinvolge medici, geriatri, ma anche letterati e artisti**

#### st'anno?

«Affronteremo la malattia indagando la sofferenza che essa comporta. Per il paziente, per primo. Ma anche per il nucleo familiare coinvolto. I familiari soffrono in conseguenza dei disturbi comportamentali del malato, e anche per la fatica fisica che l'assistenza inevitabilmente porta. Poi indagheremo la sofferenza

che investe gli operatori sanitari: i medici e gli infermieri, che quotidianamente si scontrano con la frustrazione di interventi spesso inefficaci. E, infine, parleremo della sofferenza della comunità che spesso si scopre impotente rispetto alle richieste delle famiglie».

**Come giudica la qualità delle strutture e dei servizi che il sistema sanitario è in grado di offrire alle famiglie?**

«Purtroppo, c'è molta differenza tra nord e sud. La colpa spesso è dell'inefficienza del sistema, che genera sprechi e ripetizione dei servizi. La difficoltà è far incontrare il bi-

sogno con la risposta. La Toscana è un'isola felice e Pistoia vanta il Centro Diurno Alzheimer che è un'esperienza unica in Italia».

**Quali sono i bisogni della famiglia?**

«La prima fase è quella più terribile. La famiglia quasi mai riesce a capire come ri-collocare il malato. In questa fase, la necessità principale è quella di informare: il 99 per cento delle famiglie, infatti, è impreparato. L'errore più frequente è quello di non riconoscere la perdita della memoria e l'apatia da cui è affetto il malato come conseguenze della malattia. Poi bisogna combattere la vergogna: molte famiglie hanno difficoltà ad ammettere di avere in casa un malato. Infine, c'è la comunicazione della diagnosi: un momento delicato a cui gli operatori sono chiamati. Terminata questa fase, c'è il problema di affrontare la fatica dell'assistenza. Noi diciamo che le giornate per le famiglie diventano di 36 ore: c'è da garantire una sorveglianza continua, accompagnare il malato nelle operazioni semplici, dalla vestizione al pasto, e, in fase avanzata, fare i conti con la perdita totale di autosufficienza, quando il malato è costretto al letto».

**ALLA TRE GIORNI** interverranno esperti da tutta Italia, oltre al presidente Uniser, professor Alessandro Pagnini, al professor Giulio Masotti, a Carlo Biagini e Claudia Cantini. Giovedì 11 alle 21 in Comune si terrà l'incontro con i familiari delle persone affette da demenza. Il programma completo della Summer School su [www.psicogeriatrica.it](http://www.psicogeriatrica.it)

**Martina Vacca**